

F.1 al via



LA GRIGLIA DI PARTENZA

Table with 2 columns listing drivers and their starting positions for the Grand Prix of Brazil. Drivers include Senna, Berger, Prost, Capelli, Piquet, Nannini, Brundle, De Cesaris, Danneberg, Larini, Nakajima, Sala, and Schneider.

NON QUALIFICATI: Dallara (Larousse) 1'31'200; Arnoux (Ligier) 1'31'276; Foyte (Benetton) 1'31'701; Moreno (Coloni) 1'32'566

Il campione del mondo scatenato alla vigilia del Gp del Brasile polverizza il record sul giro e ottiene subito la «pole position»

Ma la Williams di Patrese non cede e parte accanto al brasiliano Ferrari in posizione d'attesa con Berger terzo e Mansell sesto

Si ricomincia da Senna

Si ricomincia da Senna Col tempo di 1.25.301, il campione del mondo in carica ha subito impresso il marchio suo, e della McLaren, all'ovale nuova dell'aspirato Patrese (1'26'172) si è visto strappare la pole position conquistata venerdì, ma resta secondo con la Williams, che piazza Boutsen al quarto posto Terzo Berger (1'26'271) e sesto Mansell (1'26'772) per una Ferrari in posizione d'attesa

DAL NOSTRO INVIATO GIULIANO CAPELLETRO RIO DE JANEIRO Ayrton il Rapidissimo lo aveva promesso. E ha mantenuto. La pole position è tornata nelle sue mani. Di più il record sul giro stabilito da Nigel Mansell nelle prove di fine febbraio (1'25'08) è stato polverizzato dal suo tempo di ieri che ha portato il brasiliano alla trentesima pole position della carriera. In meno soltanto del recordman Jim Clark. Così oggi potrà lanciarsi alla conquista di Rio. L'anno scorso, il Gran premio brasiliano gli era sfuggito per un guasto meccanico, che lo aveva costretto a partire in ritardo. Partito ingombrantemente, dopo 30 giri di rimonta forsennata si era ritrovato squalificato. Ma i ringraziamenti della vigilia sono principalmente due: Riccardo Patrese e Alain Prost. Il pilota italiano della Williams che si era assicurato venerdì la pole position provvisoria, precedendo Senna, è riuscito a mantenere la seconda posizione proprio a dare battaglia. E oggi brindezza al suo 177esimo Gran premio; record di gare disputate, secondo che potrà incrementare ancora di molto i due piloti che si trovano con lui a quota 176 sono Graham Hill e Jacques Laffite che andò in pensione a 42 il padovano commenta ridendo. «Già, e tutti credono che io sia vec-

chiò quando sentono 176? Gran premio, ma io ho appena 34 anni. E in ogni caso l'età non ha nulla a che fare con la motivazione. Un pilota che abbia vinto molto, può perdere la voglia di vincere. Ma questo non è proprio il mio caso». Già perché Patrese, dal lontano Gran premio di Montecarlo del '77, che segnò il suo esordio, ha raccolto appena due vittorie. Il desiderio di successo non può quindi mancare. Ma il discorso del pilota padovano sembra fatto su misura per Alain Prost, che con 35 vittorie ha un record per ora difficilmente eguagliabile. E, di conseguenza, potrebbe non sentire più tanto il pungolo del successo. Ma le cause potrebbero essere altre di natura meno psicologica. Prost si è visto e sentito poco in questi giorni di vigilia. Non ha nessuna critica alla McLaren. Contrariamente al compagno di squadra e campione del mondo Ayrton Senna, che per un attimo si era lasciato andare, non ha mai fatto una pubblica rittirata. Ha detto e ribadito che lui, il «Re di Rio» con le sue cinque vittorie, non ritiene di poter vincere anche questa volta, aggiungendo che anche Senna dovrà lottare e sudare per aver ragione di Williams, Benetton, March, Ferrari e, forse, anche della Brabham. Di-



La Williams di Patrese sul circuito di Jacarepaguá

Fiorio: «Non siamo pronti»

DAL NOSTRO INVIATO RIO DE JANEIRO «L'obiettivo? Ma l'obiettivo non essere che uno solo. Ammetto che è prematuro parlarne, ma nelle prove la macchina ha dimostrato di essere competitiva». Assiuto, abbronzato, misurato nel gesto e nella parola, Cesare Fiorio fa il suo esordio ufficiale a Jacarepaguá. E il nuovo direttore sportivo della Ferrari non nasconde le ambizioni del Cavallino rampante, anche se la realtà attuale sembra renderle illusorie. Fiorio è chiaro e pacato nell'esporre le sue convinzioni e previsioni. Ma il discorso sulla nuova Ferrari, la «papera» disegnata da John Barnard, non cambia. E, al centro, c'è sempre il problema dell'affidabilità della vettura. «In effetti abbiamo girato poco, e quindi la macchina non può essere a posto - puntualizza Fiorio - diciamo che avremmo dovuto percorrere almeno 10mila chilometri prima

di arrivare al Gran premio, invece abbiamo fatto solo pochi giri perché la macchina non era ancora pronta. Ma adesso, già tra il Brasile e San Marino, cercheremo di recuperare il tempo perduto. E il finlandese Lehto (il pilota-collaudatore della Ferrari, ndr) già da venerdì o sabato comincerà i test sulla pista di Fiorano». Per l'immediato, cioè per la gara di oggi, è inutile coltivare speranze. «36, i nostri piloti sono fuori allenamento - afferma Fiorio - In pratica, è da sei mesi che non guidano. E si trovano a debuttare in campionato con la gara più difficile della stagione, con questo caldo torrido e con un senso di marcia che è inverso rispetto a tutte le altre piste, e che quindi procurerà qualche problema. Inutile negarlo, in questo momento si trovano in una condizione difficile». □ G.C.

Gp Giappone Elettronica in auge nel Motomondiale

SUZUKA Partito stantiatto alle 7 il Gp del Giappone, valevole quale prima prova del Motomondiale. L'italiano Enzo Gianola aveva conquistato alla vigilia la pole position nella classe 125. Accanto a lui sono partite altre tre Honda (guidate dai giapponesi Hirose, Yamazaki e Unemoto), e la Derbi dello spagnolo Martínez Casanova e Gresini sono sfiate in quinta fila, in testa Cupini. Nella 250 l'americano Kocinski (Yamaha), pupillo di Kenny Roberts, ha aperto la griglia. Nella prima fila anche l'italiano Luca Cadalora, su Yamaha. Da segnalare che c'erano state molte sorprese cronometriche, favorite dal vento violento che ha permesso ai centauri tempi di rilievo, come ha fatto nel classe 500 il giapponese Todahiko Taira, su Yamaha, che ha abbassato il limite precedente (di Schwantz su Suzuki, del 1988), di ben quattro secondi. Così Taira, una delle sorprese di sabato, è balzato a comando al penultimo giro delle prove. In questa classe l'italiano Pier Francesco Chili è partito in seconda fila, avendo stabilito il settimo tempo, nonostante una caduta risoltasi senza conseguenze. Nella griglia di partenza della classe superiore le Honda hanno ottenuto soltanto il quarto tempo con l'australiano Wayne Gardner, autore però della massima punta di velocità (291 km orari) Lawson, sofferente alla mano destra, si era dovuto accontentare del decimo tempo, Randy Mamola, su Cagiva, soltanto il 17°. Da notare che anche nel motociclismo si sta facendo sempre più ricorso all'elettronica. Infatti sulle Yamaha di Rainey e dell'australiano Mogee una scatola nera fissata sul serbatoio registra tutti i dati utili per mettere a punto la carburazione e lo scappamento, e per controllare la temperatura del motore. In totale sono messe in memoria una quindicina di funzioni. Da segnalare ancora sulla moto del giapponese Taira, il preriscaldamento elettrico delle gomme per ottenere subito la miglior temperatura e utilizzare al meglio le nuove sospensioni.

Presidenza Federatletica A sorpresa Sara Simeoni si candida: «Ma vuole essere una provocazione»

SARA SIMEONI Sara Simeoni è la nuova candidata alla presidenza della Federazione italiana di atletica leggera. Con una corsa in autostrada, venerdì 10, ha esordito in politica sportiva. La ex primatista mondiale del salto in alto, Simeoni, è in testa a tentare di imporre la sua candidatura entro i termini (scadeva il 15) di presentazione di venerdì 10, e di aggiungere a Cascioli, Gatti, Di Stefano e Adriano Panatta, i presidenti della federazione di Pietro Nibbio. Al momento, Simeoni è la favorita della fida non senza le simpatie dell'atletica, svuotata «dirigente di alto livello» e sportivo popolare, il gruppo che fa capo a Comunione e liberazione. Che si è deciso a questo passo solo tanto come iniziativa provocatoria, per evitare che la candidatura elettorale non si risolvesse in un'operazione di facciata. Non accettazione. Lo ha precisato lei stessa. «L'ultimo mese è stato in un'aria di dichiarazione - l'immagine dell'atletica a causa di eventi del tutto straordinari e speriamo irripetibili. Ha raggiunto il minimo storico di sempre. Per chi come me ha fatto dell'atletica la



Sara Simeoni

Cinque Mullini. Il solito Ngugi, Panetta quinto e una brutta storia I quattro cavalieri del Kenia Vincenti e truffati dai dirigenti

John Ngugi è più che mai il re dei prati. Ieri a San Vittore Olona ha sminato i rivali imponendo alla corsa un ritmo tremendo dal primo all'ultimo metro. In classifica dopo il campione del mondo vengono altri tre keniani, Francesco Panetta ha chiuso al quinto posto ma non è mai stato in gara per il podio. La superiorità degli africani insomma è stata netta. DAL NOSTRO INVIATO REMO MIBURICI SAN VITTORE OLONA I «Quattro del Kenia» hanno modificato la «Cinque Mullini» trasformandola da corsa campestre che chiude la stagione in esibizione personale. Al primo passaggio - un po' meno di due chilometri e mezzo - Moses Tanui, Andy Masai, John Ngugi e Wilfred Kirochi avevano già 50 metri su Francesco Panetta e a chi aveva sognato una corsa che in qualche modo raccontasse la rinvicita del Campionato del Mondo non restava che aspettare la bellezza dell'esibizione del «Quattro del Kenia».

Badale, Francesco non è che corresse piano correa forte e bene ma contro il re dei prati e i suoi scudieri oggi non c'è possibilità di lotta. Sembrano - e sono - di un altro pianeta. Tra i tre keniani hanno sofferto l'amassimo sorpresa di scoprire che i loro dirigenti avevano speso i sudati madragli ottenuti sulle piste e sui prati di mezzo mondo. Avrebbero dovuto metterli in banca quel soldi e poi ridargli alla fine della carriera. Ma in banca non c'è una lira e loro poveretti sono costretti a ricominciare daccapo a co-

La Scavolini a Reggio Emilia

Table with 2 columns: Serie A1 (Riunite Scavolini, Arimo-Wifa, Pefim-Snaidero, Philips-Finonola, Benetton-Knorr, Allibert-Enichem, Pains-Hitachi, Divarese-Alno) and Serie A2 (Roberts-Irge, Standa-Sharp, Fantoni-Kleenex, Teorema-Filodoro, Caripe-Marr, Jolly-Sangiorgese, Braga-San Benedetto, Annabella-Glaxo).

Basket. Nell'infuocato derby di Livorno prevale la squadra di Giancarlo Sacco

L'Allibert si prende la rivincita

LIVORNO Rivincita nel derby di Livorno 93-85 il risultato finale per l'Allibert che ha restituito ai cugini dell'Eni che la sconfitta patita nel girone di andata. Otto punti di scarto dopo un match condotto sempre avanti dai bianchi rossi. Una partita intensa sul piano agonistico testimoniata dai cinque uomini usati per raggiungere il limite di falli (4 del l'Enichem). Ed è stata proprio la panchina a fare la differenza oltre a un Donadoni in forma splendida e ad un Addi son rifato dopo la prova opa che delle scorse settimane. L'Allibert ha potuto giostrare nove uomini con buoni rendimenti. L'Enichem condiziona la dalla panchina corsissima ha tenuto sul terreno di gioco i soliti sei. A ciò va aggiunta la

prova opaca di Fantozzi e di Forti sceso in campo con guai fisici. Il solo Alexis con un primo tempo splendido (20 punti) è riuscito a tenere a galla i gialloblù nella prima parte della gara. Davanti ad un pubblico entusiasta chissà se il pubblico di Livorno ha costretto gli uomini di Bucchi ad una difesa sporca casta gata dagli arbitri. Uscivano Cargra e Poop poi subito dopo Alexis e per l'Enichem non c'era più niente da fare. Nei punteggi personali da segnalare i 31 punti di Addison e 26 di Donadoni per l'Enichem 22 punti di Alexis 17 di Forti e 14 di Fantozzi. Adesso per l'Allibert c'è ancora una speranza di raggiungere il treno dei play off mentre per l'Enichem si allontana la possibilità di far parte del final four. □ P.M.

Knorr contro Benetton e Cantù contro la Federbasket

ROMA Pasqua in campo per il basket italiano dopo la batosta europea di mercoledì. Oggi pomeriggio si disputa un fatto l'undicesima giornata di ritorno che anticipa il turno infrasettimanale di mercoledì. La Benetton Treviso ospita una Knorr finalmente a ranghi completi dopo il recupero dei numerosi infortunati e quello del «Palaverde» appare sulla carta il match-clou della giornata. Da seguire anche la tra sferza bolognese della Wiva Vismara reduce da una settimana travagliata per le numerose disavventure patite sul campo (a Belgrado) e fuori i

LO SPORT IN TV

Table listing sports events and their broadcast times on television. Includes events like the Grand Prix of Brazil, the World Cup of Basketball, and various tennis and football matches.

BREVISSIME

Maradona in Francia. Approfittando della sosta pasquale, Diego Maradona lunedì andrà in Francia, a Reims, dove inaugurerà una scuola di calcio organizzata dall'allenatore della squadra locale Carlos Bianchi, suo vecchio amico. Non è escluso che Maradona, dopo una conferenza stampa, vada a Lourdes. Vince il Bayern di Monaco. Davanti agli attenti sguardi di Ottavio Bianchi, il Bayern di Monaco, prossimo avversario del Napoli in Coppa UEFA, ha battuto in campionato il Bayer Leverkusen per 2-0. Centro stampa di Palermo. Il sindaco di Palermo Leoluca Orlando ha dato il via all'appalto per la realizzazione del centro stampa per i campionati mondiali del '90. La base di asta è di due miliardi e 576 milioni di lire. I lavori dovranno essere ultimati in cinque mesi dalla stipula del contratto. Vince Oxford. Dodicesima vittoria nella storica regata del Tamigi contro i tradizionali rivali di Cambridge. Nel bianco Cambridge continua ad essere in testa. 69 vittorie contro 65. Calcio, incidenti. Taffughni a Chieti e a Cava dei Tirreni. Dopo Chieti Ternana danneggiata auto di tifosi ternani, infranto il vetro di un autobus. La polizia ha invece fatto uso di gas lacrimogeni durante Cavese Nola, con partita sospesa per alcuni minuti. Tennis giovanile a Firenze. La spagnola Silvia Romano, l'americana Jennifer Capriati e le italiane Francesca Romano e Ginevra Mugnani hanno conquistato le semifinali del torneo giovanile di tennis di Firenze. Questi gli incontri odierni: Romano Ramon Capriati Mugnani. Vince Plankert. Eddy Plankert ha battuto allo sprint l'olandese Van der Poel e il connazionale Sergeant nel G.P. E3 svoltosi a Harelbeke in Belgio. Primo italiano Gaggioni, ottavo.